

«Ma devi fare il menu veg?» Smantellata gang di narcos

Traffico di droga, blitz dei carabinieri. Tra gli arrestati il genero del boss Sarcina

MILANO

di **Nicola Palma**
e **Marianna Vazzana**

«Senti ma questa settimana devi fare i 5 menù veg? Vedi se mi vendi qualche menù di carne, è sceso a 2,4 questa settimana». «Oh ma è arrivato solo due uova, e la carne Stone?». Stone è la parola impressa su alcuni dei panetti di hashish sequestrati dai carabinieri dell'Antidroga del Nucleo investigativo di via Moscova, che dopo quasi due anni di indagini, da novembre 2017 a ottobre 2019, hanno chiuso l'operazione Rent smantellando una banda internazionale specializzata nel traffico di droga tra Italia, Marocco e Cina.

Un business illegale da capogiro: sigilli a 720 chili di droga, tra marijuana, hashish, cocaina e Mdma e 3,8 milioni di euro in contanti. Ma si stima che da Hong Kong solo durante il periodo di monitoraggio siano transitati almeno 200 milioni. Ora per dieci indagati sono scattate le misure restrittive emesse dal gip Livio Cristofano: otto in arresto (due erano già in cella a Voghera e Pesaro) e due con obbligo di firma. Una composizione "mista", quella dell'organizzazione, che poteva contare su persone provenienti da Marocco, Cina, Albania e sei Regioni italiane



(Lombardia, Calabria, Liguria, Campania, Piemonte e Puglia). Dalle intercettazioni sono emersi i messaggi cifrati: "Stone", il menù di carne, indicherebbe l'hashish, mentre il "vegetariano" la marijuana. Poi c'è anche "dry": cocaina. E affiorano cessioni di droga sulla piazza milanese. Ad esempio, Roberto Bruz-

ALL'ESTERO 200 MILIONI
Il denaro «sporco»
inviato in aereo
a Hong Kong finiva
con trasferimenti
bancari in Marocco

zese (titolare di un bar in zona Jenner) e Antonio Pellegrino Frisoli sono stati intercettati più volte mentre si accordavano al telefono per la compravendita in codice dello stupefacente. Ai domiciliari, tra gli altri, anche Maurizio Panetta, cinquantunenne originario di Locri, genero del boss Pasquale Emilio Sarcina (scomparso nel luglio scorso) e arrestato nella maxi inchiesta Infinito come presunto appartenente al Locale di Milano. Nella lista degli indagati c'è pure il nome di Alessandro Max Capriotti, figlio del narcotrafficante Alessandro alias *Er Miliardero*, sentito come persona in-



I carabinieri del Nucleo investigativo hanno sequestrato 720 chili di droga

formata dei fatti nelle prime fasi dell'inchiesta sull'omicidio di Fabrizio Piscitelli, il "Diabolik" capocapo ultrà della Lazio ucciso il 7 agosto 2019. Secondo quanto emerso, il denaro ottenuto dallo spaccio veniva ritirato da un membro della gang e tramite cittadini cinesi inviato a Hong Kong in aereo, sistemato in normali valigie portate da viaggiatori compiacenti, e poi, mediante trasferimenti bancari operati da un "money exchange", arrivava in Marocco per essere reinvestito in attività "pulite" all'apparenza, come il commercio di abbigliamento, in operazioni finanziarie per disperderne le tracce

o utilizzato per azioni illecite come l'acquisto di altra droga. A ogni viaggio, nei bagagli si stipava in media un milione di euro. E si volava anche tre volte a settimana tra Roma e Hong Kong.

Al check in, una volta ottenuta la carta d'imbarco e registrato il bagaglio, gli accompagnatori del viaggiatore dicevano di dover dichiarare valori al "tax refund" e in più portavano la valigia nel punto "safe-bag" per farla avvolgere con la pellicola. Solo una volta che il corriere aveva raggiunto la zona d'imbarco senza intoppi, a pochi minuti dalla partenza, sistemavano le valigie sul nastro.

Lo schianto del 7 febbraio sulla A14

Causò incidente dove morirono staffettisti: a processo

L'autista del camion ha 24 anni. Nell'incidento morirono Betty Barbieri di Rho e Federico Tonin di Arconate, trasportavano animali

MILANO

Il sostituto procuratore della Procura di Pesaro, Giovanni Fabrizio Narbone, al termine delle indagini preliminari, ha chiesto il rinvio a giudizio per il camionista leccese di 24 anni, accusato di avere provocato un incidente stradale lungo l'A14, il 7 febbraio scorso all'altezza di Gradara, in cui morirono Elisabetta 'Betty' Barbieri e Federico Tonin, i due 'staffettisti' lombardi, che stavano accompagnando con un furgone cani e gatti destinati ad essere adottati nel nord Italia.

Nell'incidente rimasero ferite altre due persone, tra cui il secondo autista del camion.

Il gup del Tribunale di Pesaro ha



fissato l'udienza preliminare il 18 gennaio. Lo fa sapere lo Studio legale 3A, che rappresenta i familiari di Tonin e Barbieri. Il 24enne è indagato per omicidio stradale con l'aggravante di



avere causato il decesso di più persone. Alle 4.55 del 7 febbraio scorso stava percorrendo l'A14 in direzione nord alla guida di un autoarticolato Scania con semirimorchio, quando per-

Betty Barbieri aveva 62 anni
mentre Federico Tonin 46
Sono morti nell'incidente sulla A14

se il controllo, andando ad impattare prima con un altro mezzo pesante, poi contro la barriera tra le due carreggiate, finendo di traverso sulla strada.

Il secondo autista, un 42enne albanese, residente a Copertino (Lecce), fu sbalzato all'esterno, rimanendo gravemente ferito. Contro il camion finì il furgone dell'Organizzazione no profit "4Zampe nel Cuore" con a bordo Federico Tonin, 46 anni, di Arconate che era alla guida, e i due passeggeri, Elisabetta Barbieri, 62 anni, di Rho, molto nota nell'ambiente dei volontari, e Alessandro Porta, 48 anni, di Busto Garofalo, provenienti da

San Severo (Foggia) dove avevano preso un carico di cani e gatti in adozione al nord.

Nell'incidento Tonin e Betty Barbieri morirono sul colpo. Ferito Alessandro Porta. Nello scontro morì anche un pastore tedesco, mentre gli altri animali furono condotti a destinazione da un camionista spagnolo di passaggio.

La morte dei due volontari aveva suscitato vasto cordoglio nelle città dove risiedevano e anche nel mondo del volontariato nazionale per gli animali.

La città di Rho ha dedicato una targa e un giardino a Elisabetta Barbieri. Un gesto simbolico per ricordare il suo impegno che la spingeva a intraprendere lunghi viaggi su e giù per l'Italia per garantire una casa agli amici animali abbandonati.